

*notes | Sanità

Incontinenza

A quali aiuti si ha diritto?



di **Mirko Nuzzolo**
in collaborazione con
Eleonora Selvi
responsabile comunicazione
Senior Italia FederAnziani

Le persone con una diagnosi certificata possono presentare la domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile. A questo punto è possibile accedere ad alcune agevolazioni gratuite o all'Iva ridotta

L'incontinenza urinaria è una patologia sottovalutata, eppure rientra tra le cinque più costose e diffuse al mondo.

«In Italia ci sono quasi cinque milioni di persone affette da incontinenza, donne nel 60 per cento dei casi, principalmente sopra i 40 anni», precisa Eleonora Selvi della federazione **Senior Italia**, un'associazione fondata nel 2006 con lo scopo di tutelare i diritti e migliorare la qualità della vita delle persone anziane. «Nel suo complesso, costa come l'artrite e più dell'osteoporosi, eppure si fa ancora fatica a riconoscerla come una patologia invalidante», ha scritto Marcella Marletta (direttore Generazione dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del ministero della Salute) nella prefazione della ricerca "Incontinenza: la gestione dell'assistenza alla persona in Italia", elaborato da

Senior Italia, Università Bocconi di Milano e Cergas (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale). «L'incontinenza è una malattia largamente sottodiagnosticata considerato il tabù che ancora la avvolge e che spesso fa sì che le persone che ne soffrono abbiano difficoltà a parlarne col proprio medico. Per questo», spiega Eleonora Selvi

di **Senior Italia FederAnziani**, «abbiamo diverse campagne di sensibilizzazione su questo tema.

Per far capire alle persone che non c'è da vergognarsi e che di questa condizione occorre parlare anzitutto con il proprio medico di famiglia per poter individuare

insieme a lui il miglior percorso terapeutico possibile».

La richiesta di ausili

Il primo passo quando si hanno problemi legati all'incontinenza è, dunque, quello di consultare il proprio



scriveteci

benessere@stpauls.it
se avete dubbi o volete
portare la vostra
testimonianza



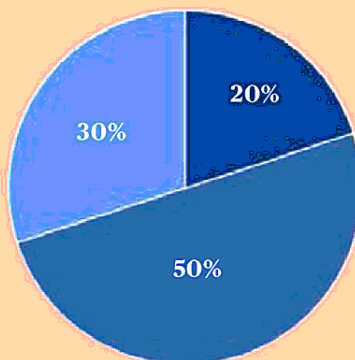
* benessere@stpauls.it

Persone con incontinenza urinaria in Italia per fasce di età (dati 2016)

ETÀ	NUMERO	PREVALENZA
18-34	461.584	4,2%
35-54	1.446.929	7,8%
55-70	1.175.657	9,8%
70+	1.395.444	15,3%
Totale	4.479.614	7,8%

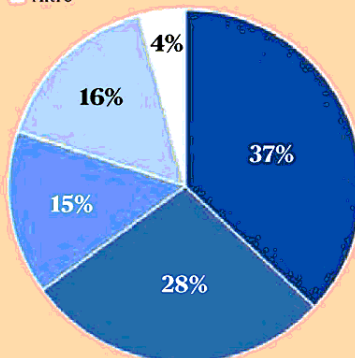
Distribuzione dei pazienti in base a situazione motoria e livello di incontinenza

- Allettati
- Deambulanti con fatica
- Deambulanti



Livello incontinenza

- Lieve
- Medio
- Grave
- Gravissimo
- Altro



medico di base, «il quale prescrive al paziente la visita specialistica dall'urologo o dal geriatra. Lo specialista del servizio sanitario nazionale formula la diagnosi d'incontinenza, specifica il livello di gravità e indica il fabbisogno di ausili assorbenti», spiega Eleonora Selvi. «La Asl poi in base alla prescrizione dello specialista autorizza la fornitura per la durata massima di un anno, rinnovabile, e a quel punto dispone la consegna degli ausili in farmacia oppure a domicilio».

È qui, però, che nel Ssn (Servizio sanitario nazionale) si apre una falla, come evidenzia la responsabile comunicazione di **Senior Italia**: «Le principali criticità del modello attuale sono nel fatto che i prodotti forniti spesso non bastano a coprire le esigenze dei pazienti oppure sono di scarsa qualità, per questo il 34 per cento degli ausili vengono acquistati privatamente dai pazienti, di tasca propria». I numeri sono eloquenti: «Un incontinente su tre, dopo aver ricevuto la fornitura di assorbenti dal Servizio sanitario nazio-

nale deve comunque andare in farmacia per comprare prodotti più adatti o perché quelli forniti non gli bastano. In tal modo la spesa finisce per gravare sulle spalle delle famiglie». In realtà, poi, la qualità del servizio erogato varia anche da Regione a Regione.

Un'invalidità civile

Le persone con una diagnosi di incontinenza possono anche presentare la domanda per il riconoscimento dell'invalidità civile all'apposita commissione medica dell'Asl di appartenenza. «Una percentuale di invalidità civile superiore al 34 per cento darà diritto alla fornitura gratuita di assorbenti o raccoglitori per l'urina», precisa Eleonora Selvi. Per ottenere gli ausili per incontinenza è necessario presentarsi all'Asl di competenza portando con sé questi documenti: un modulo-richiesta compilato da un medico specialista Asl, da un'università o dal medico di famiglia da consegnare all'Ufficio riabilitativo o protesivi; una fotocopia del verbale della Commissione medica per l'accertamento dell'invalidità civile e una certificazione medica relativa all'eventuale intervento chirurgico subito; un certificato di residenza in carta semplice. «Nel momento in cui una persona ha una diagnosi di incontinenza stabilizzata irreversibile soffre di una menomazione, ed è probabile sia tutelato anche dalla Legge 104 con tutte le relative agevolazioni che questo comporta dal punto di vista lavorativo», specifica Eleonora Selvi. «Chi ha questa certificazione permanente può acquistare i prodotti con Iva agevolata al 4 per cento anche in farmacia o negli scaffali dei supermercati». Per ottenere questi aiuti è necessario presentare il certificato relativo alla propria patologia per poter acquistare il prodotto con l'Iva ridotta. «È necessario consegnare al venditore il certificato rilasciato dall'Asl che attesti l'invalidità funzionale permanente che rientri tra quelle ammesse e la prescrizione specifica del medico specialista dell'Asl di appartenenza, dalla quale deve risultare un collegamento funzionale tra la menomazione e il sussidio richiesto», conclude la responsabile comunicazione di **Senior Italia FederAnziani**.

Elaborazione dalla ricerca "Incontinenza: la gestione dell'assistenza alla persona in Italia", elaborata da Università Bocconi - Senior Italia FederAnziani - Cergas (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale)

giugno 2019 | BenEssere | 69

